

Formazione Erasmus+

Mobilità Dublino 25/02/2018 – 12/03/2018

Elisa Maria Chiappo

Eleonora D'Avanzo

Irma Anna Maffei

Enrica Pozzo

Mariangela Scrimaglio

Riflessioni didattico-pedagogiche e organizzative

Gli spunti di riflessione emersi durante gli incontri e le visite compiuti nei centri di formazione per adulti e stranieri di Dublino e dintorni sono:

- I gruppi di lavoro sono composti al massimo da 10-15 persone il che permette un lavoro di insegnamento più efficace e individualizzato.
- Le lezioni si svolgono in genere secondo il metodo della tavola rotonda, studenti e insegnanti sono seduti intorno a un tavolo superando la lezione frontale e favorendo pertanto l'interazione.
- Il numero di insegnanti è adeguato alle richieste.
- Valorizzazione del ruolo insegnante.
- Corsi dedicati e specifici dedicati agli operatori impiegati nell'istruzione per adulti e l'insegnamento della lingua nazionale come L2.
- Disponibilità di fondi e risorse e strumenti adeguati agli obiettivi.
- Ambienti accoglienti e organizzati ad hoc.
- Coordinatori con distacco totale dall'insegnamento i cui compiti comprendono la raccolta dei fondi, i rapporti con le imprese del territorio al fine di individuare le figure professionali richieste dal mercato del lavoro, pubblicità, partecipazione ai bandi, tutoraggio, orientamento formativo e professionale.
- Possibilità di accedere alla FAD (Formazione a distanza), anche tramite la messa a disposizione di un numero telefonico dedicato.

- Educazione civica all'interno dei programmi al fine di favorire l'integrazione dei nuovi arrivati nella società ospitante.
- Le strategie pedagogiche e didattiche sono elaborate dal SOLAS.
- Coinvolgimento di molti attori diversi nelle attività formative.
- Enti privati co-finanziati dallo Stato apportano un contributo sostanziale all'insegnamento e all'integrazione linguistica e sociale.
- Programmi di accoglienza efficaci e dedicati alla preparazione, soprattutto linguistica, dei nuovi arrivati per un rapido inserimento nella scuola ordinaria o per l'accesso a corsi di formazione professionale.
- Programmi specifici e ambienti attrezzati allo svolgimento di lezioni e attività laboratoriali all'interno delle strutture penitenziarie, con la presenza di un coordinatore specifico per la struttura.
- Stesura di un portfolio al momento dell'accoglienza ricco e dettagliato per valutare le capacità iniziali, le aspettative e monitorare i progressi.

Proposte metodologiche:

- Esportazione del metodo dello Storytelling nell'insegnamento dell'italiano L2.
- Sfruttamento della drammatizzazione didattica.
- Disposizione delle classi in tavoli.
- Maggiore attenzione alle peculiarità e ai bisogni educativi di ogni singolo studente.
- Sviluppo di una didattica focalizzata sul "learning-by-doing"
- Maggiore spazio all'oralità e alla conversazione.
- Elaborazione di un portfolio più ricco e dettagliato.